

Viaggio nell'Oriente sovietico da cui cominciò la riscossa del mondo coloniale

Sviluppi della cultura e dell'economia nelle terre, kazake e kirghise, che erano le più arretrate dell'impero zarista - Un confronto istruttivo con i paesi vicini - Attraverso questi spazi asiatici, in continuo rinnovamento si comprende anche quel che è cambiato nel paese dall'epoca di Stalin



Due immagini della trasformazione dell'Oriente siberiano: la volazione per l'elezione di un soviet di villaggio (1926) e la consegna del grano in un colcos (1931)



QUESTE LE CONQUISTE DI CIVILTÀ NELL'URSS AL DI LÀ DEGLI URALI

MOSCA. (Di ritorno dall'Asia centrale) « Via noi capitalista », si dice: « dal feudalesimo al socialismo senza conoscere il capitalismo ». E' su questa strada che camminano oggi numerosi popoli in Asia, in Africa. Pagine drammatiche, contraddittorie, della nostra storia contemporanea, che sono state qui nell'Asia centrale sovrapposte cinquant'anni or sono a qualche centinaio di chilometri da Duscambi, Frunze, Taskent, c'è l'Afganistan. Sull'altare Garzanti leggiamo: « Circa la metà della popolazione afgana conduce un'esistenza seminomade e nomade... L'Afganistan è un paese di livello economico-sociale estremamente basso. All'agricoltura sono legate le poche industrie prevalentemente di carattere semi-artigianale. Non esistono ferrovie... ».

Se fosse nato al di là dei confini, Kaim Otorbaev, che ora ci parla della storia della sua terra, sarebbe forse ancora un guardiano di pecore. Ma a Frunze è diventato economista ed oggi è uno dei dirigenti dell'Accademia delle Scienze kirghise. Nel 1918 nacque la città di Duscambi, che oggi è una città di 500.000 abitanti e 600 km. di viali. A vederla dall'alto, dall'enorme diga nata l'anno scorso, quando con una colossale esplosione è stata fatta saltare una montagna per alzare di 90 metri un fondo valle, così da salvare la città dalla minaccia dei fiumi di fango, le case - salvo le nuove costruzioni a più piani - quasi non si vedono. Per ogni abitante vi sono 85 mq. di verde. Roma ne ha 8. Europa, Europa, quando ti sbarazzerei degli speculatori sulle aree.

Parliamo con due giovani architetti, Vassili Lapin e Adambek Kapanov. Camminando per la città, osservando dal primo giorno una serie di costruzioni molto belle: il nuovo albergo « a serpente » di Kusai, lo stadio sportivo Kapanov (e il centro Nervi - ci dirà subito dopo la stretta di mano - è il più grande costruttore del secolo...), il caffè costruito in un parco unicamente con tronchi e corde (opera di studenti dell'ultimo corso). Così avevamo chiesto di parlare con i giovani architetti di Alma-Ata e ci era stata data una risposta curiosa, che cioè Alma-Ata non ha ancora i « suoi » architetti. Solo alla fine di quest'anno infatti, la Facoltà di architettura, che è stata l'ultima a nascere, sfornerà i primi laureati.

Ma le case, chi le ha fatte allora queste case? Chi ha deciso di lasciare tutto questo verde? Così ci incontriamo con Lapin e Kapanov e scopriamo che Alma-Ata ha 90 architetti laureatisi a Mosca, Leningrado e a Taskent. Ma il piano regolatore della città è stato fatto, molti anni fa, dall'Istituto di urbanistica di Leningrado perché qui non c'erano allora urbanisti. Adesso ci sono, e quel piano - dice Lapin - ha alcuni difetti di fondo, quello - prima di tutti di prevedere l'allargamento della città verso le terre fertili del nord e di non prevedere edifici a molti piani. Così stiamo adesso rivedendo noi il piano. Naturalmente con Lapin e Kapanov, ma bloccheremo lo sviluppo della città, ogni dispersione eccessiva. Per la sistemazione del centro, abbiamo indetto un concorso. Partecipano due istituti di Leningrado, uno di Mosca e due di Alma-Ata. Così ci misureremo con i nostri maestri. Chissà? Adesso abbiamo una ricca esperienza anche noi. Abbiamo fatto da soli i piani per quasi tutte le 8 nuove città sorte nel Kazakistan in questi anni.

no cambiate qui e non siano cambiate invece a Mosca, e neppure per l'inevitabile ritardo con cui la capitale riflette i più profondi movimenti di un paese. E' che Mosca è oggi una moderna capitale, ma dal '56 in poi non ha avuto uno sviluppo economico industriale paragonabile a quello registrato nelle città dell'Asia. Con nuova città dell'alluminio, gli architetti disegnano il piano regolatore, migliaia di figli di pastori frequentano la nuova scuola professionale, il collegamento fra scienza e produzione è strettissimo e implacabile. E' la molla dello sviluppo della regione.

ricchezza. Uno strettissimo legame unisce così l'istituto scientifico, la miniera e la fabbrica. Il geologo scopre un giacimento di antimonio ed ecco nascere con lui una nuova città. Il geologo scopre un giacimento di minerale e le tecniche per lavorarlo. Intanto parallelamente, in un punto della Repubblica, sorge la nuova città dell'alluminio, gli architetti disegnano il piano regolatore, migliaia di figli di pastori frequentano la nuova scuola professionale, il collegamento fra scienza e produzione è strettissimo e implacabile. E' la molla dello sviluppo della regione.

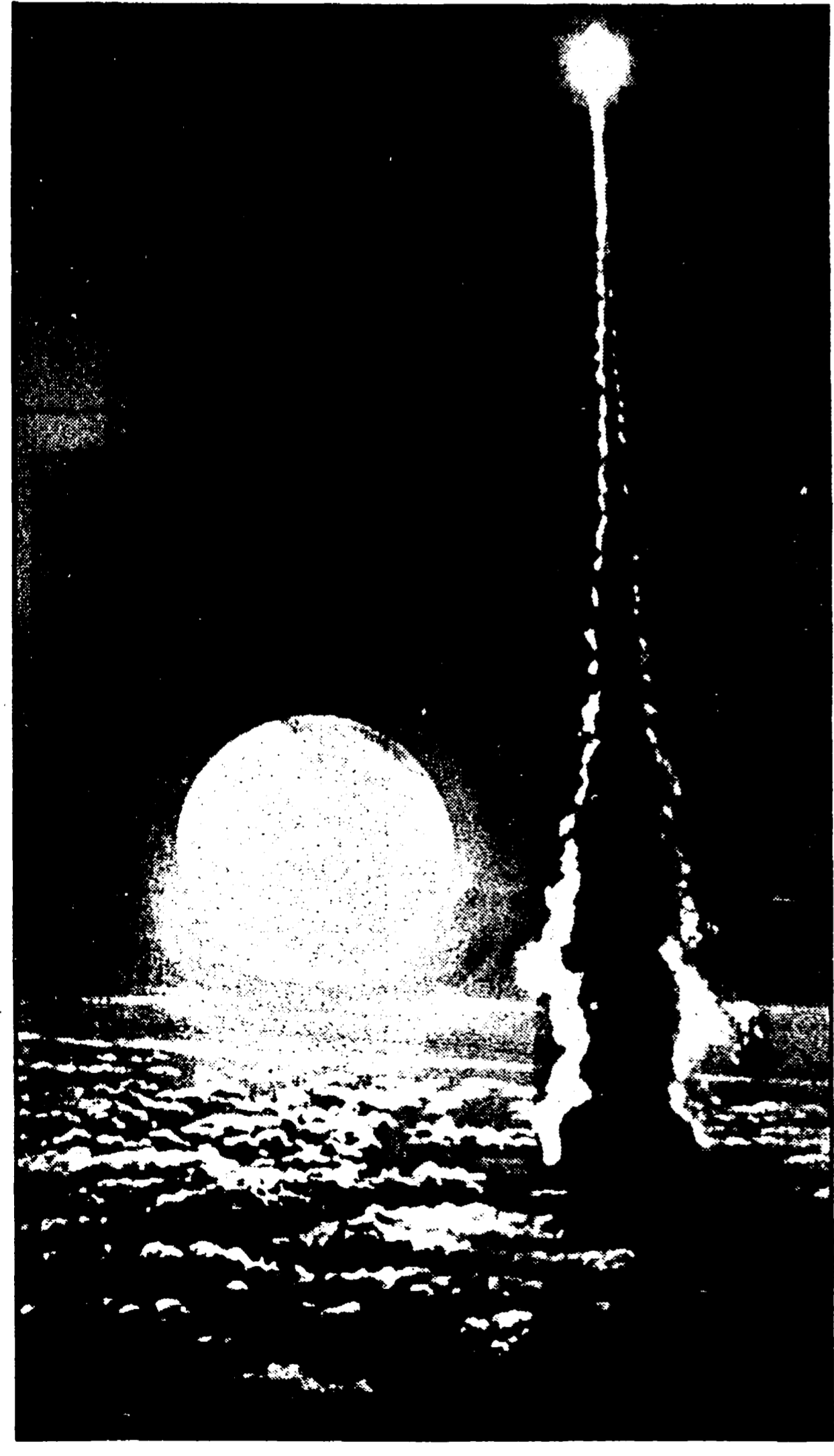
va articolazione di centri di iniziativa, quella dinamica nuova fra partito, sindacato, organi eletti ministeriali, che è alla base della riforma economica e che ne pone in luce il carattere democratico. Ma di fatto la riforma va avanti, dilaga lo spirito d'iniziativa, crea per essa spazi nuovi all'interno dei vari organismi pubblici.

Le nuove autonomie

Di fatto il fondamento sul quale ha potuto sorgere il potere personale e poi il culto della persona - la pianificazione centralizzata dell'economia senza che alla base di essa vi fosse un parallelo momento democratico altrettanto vivo, il trasferimento al partito di una serie di compiti che devono spettare ad altre istanze della società civile - ci sembra che sia stato in gran parte rovesciato, restituendo, prima forse nella realtà che sulla carta, ad una serie di istituti - i soviet, i sindacati, la amministrazione della giustizia, i centri di direzione dell'economia, i direttori di fabbrica, i governi repubblicani, ecc. - un ruolo maggiore e chiamando a ricoprire una funzione sempre più importante altri istituti (vedi ad esempio le accademie delle scienze, gli istituti di economia, ecc. i quali partecipano direttamente e con un peso crescente all'elaborazione dei piani e anche, come abbiamo visto, sia a Frunze che ad Alma-Ata, a decidere sulla loro realizzazione).

Problemi decisivi come quelli della localizzazione delle forze produttive, delle grandi scelte di politica economica, della previsione dei movimenti di popolazione, della politica dei prezzi, ecc. arrivano oggi al Comitato centrale del PCUS o al Soviet Supremo dopo essere stati discussi, spesso con aperto contraddittorio, in centinaia di assemblee in questi vecchi e nuovi centri, sparsi nel paese ai vari livelli.

Adriano Guerra



SPAZIO E SOCIALISMO E' questa a Mosca la « foto dell'anno ». Essa ha vinto il primo premio nel concorso federale. Lo obelisco di Valentin Lebedjev, che ne è l'autore, ha colto un missile spaziale all'uscita dalla coltre di nubi sullo sfondo del sole. Straordinaria come prodezza tecnica, essa è anche un'immagine simbolica, in quanto riflesso di una delle tante imprese sovietiche che costellano la conquista del cosmo. La scalata alle stelle è cominciata proprio nell'URSS, da un cosmodromo delle steppe kazake, nel 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Oggi, nel 50. anniversario la corsa spaziale vede sempre - a detta dei tecnici di tutti i paesi - la scienza sovietica al primo posto. Che l'URSS abbia conquistato dieci anni fa questo primato e che lo conservi tuttora resta una delle testimonianze più sintetiche e, quindi, più eloquenti della trasformazione profonda che la Rivoluzione e tutto lo sforzo di costruzione successivo hanno realizzato nel paese. Questo infatti, così come era mezzo secolo fa, non avrebbe neppure potuto pensare a un'impresa simile. La creazione di una poderosa industria, la diffusione vastissima della cultura, il reclutamento estremamente democratico - anzi, più democratico - degli specialisti e dei dirigenti, l'orientamento pianificato dell'economia, le scelte compiute sempre in nome dell'interesse collettivo avevano reso possibili i successi sovietici. Dal primo « Sputnik » al volo di Gagarin, dal primo allungo alla discesa su Venere, questi confermavano, d'altro canto, come ogni progresso di civiltà nel nostro secolo si identifichi col socialismo.

Gli scienziati di Frunze

Che cosa facciamo? Ecco qualche esempio. L'istituto di automazione studia i processi di meccanizzazione dei sistemi di irrigazione: abbiamo così progettato impianti automatici che funzionano senza energia elettrica, sfruttando la sola pressione dell'acqua. Ci sono oggi in Kirghizia novemila chilometri di canali irrigui. Per questo abbiamo una agricoltura moderna. La RAU e l'India hanno acquistato i nostri brevetti. L'Istituto fisico-matematico si occupa dello studio degli integrali. Recentemente presso questo istituto è stato risolto con successo un problema particolarmente difficile: quello della diffusione delle onde radio e TV in condizioni di alta montagna. Tenete conto, per capire l'importanza del problema, che metà del territorio della Kirghizia è sui duemila metri. A. N. Ananiev che si è occupato del problema ha ideato un sistema di trasmettitori di nuovo tipo che lavorano tutti sui quattro metri.

L'Istituto di geologia sta portando avanti, oltre alla storia geologica della Kirghizia, anche ricerche sulle ricchezze del nostro sottosuolo. In pochi anni sono stati scoperti giacimenti di mercurio, antimonio, gas, carbone, petrolio, zinco, oro che già servono una forte industria di minerali non ferrosi. L'Istituto di fisica e di chimica inorganica lavora in stretto collegamento con quello di geologia e con le industrie estrattive e di lavorazione dei metalli. Applicando i risultati delle nostre ricerche, uno stabilimento produce una quantità di antimonio, la super extra, con un grado di purezza pari al 99,999. L'Istituto di economia sta studiando i problemi relativi alla programmazione economica e alla collocazione delle forze produttive fino al 1980.

Noi prendiamo in fretta appunti, pagine e pagine di cifre, dati, formule. Molte cose, troppo tecniche, neppure le comprendiamo (e poco dopo cammineremo smarriti nel laboratorio di fisica con una batteria di cannoni a compie indagini spettroscopiche sui metalli). Ci sembra di individuare però, quale è la direzione di marcia di questa Accademia delle scienze, nata in mezzo ai pastori: portare a termine una sorta di censimento generale della ricchezza della zona e studiare parallelamente tutti i problemi per l'immediata utilizzazione di queste

Il rapporto con Mosca

— Quanti piani hai disegnato tu? — chiediamo. — Pochi, solo tre, perché tu lavoravo prevalentemente in città. Venticinque anni, tre piani regolatori, un numero impressionante di palazzi in una terra dove l'architettura è appena nata, ma dove però si costruiva in fretta, utilizzando le tecniche più moderne. Anche alla domanda che più scuole le conoscenze dei comunisti di tutto il mondo - ma che cosa c'è di realmente nuovo dunque rispetto agli anni di Stalin nell'Unione Sovietica di oggi? - la risposta che viene dalle repubbliche asiatiche è a nostro parere più precisa e immediata rispetto a quella che è possibile raccogliere a Mosca e questo non perché le cose sia-

Un pianeta, un mondo, il nostro, sempre, e mai come oggi, in rapida, incessante trasformazione, popoli, società, noi stessi, in continua, inarrestabile evoluzione diventa un'esigenza viva, sentita, di tutti, oggi più che mai, rendersi conto conoscere, documentarsi, essere aggiornati

geografia, popoli, costumi

è l'opera più aggiornata più documentata, più esauriente ricca di notizie, piacevolmente illustrata

GRANDI VISUALIZZAZIONI GEOGRAFICHE, ECONOMICHE ETNOGRAFICHE

Prima serie

L'Unione Sovietica

in 2 volumi

seguiranno LE AMERICHE in 3 volumi; L'EUROPA in 2 volumi; L'ASIA in 2 volumi; L'AFRICA in 2 volumi; L'OCEANIA E L'AUSTRALIA in 1 volume.

10 viaggi premio in URSS offerti in sorteggio ai lettori della prima serie

ogni venerdì in edicola a fascicoli settimanali, L. 300 ciascuno

CEI/Compagnia Edizioni Internazionali